

Giornalino scolastico delle quinte A e B
-D.S. 2023-2024-



Le quinte tra le riprese

CIAK... LA PASCOLI SALVA LA TERRA!
 "CIAK... SI SALVA LA TERRA" è il titolo del progetto che hanno svolto gli alunni di alcune classi. Iniziato a Gennaio, Marzo in Fortezza Medicea, a Siena, si concluderà nelle giornate del 27 e del 28

Grazie a questo progetto gli alunni realizzeranno un cortometraggio intitolato "BLA BLA BLA". Il copione parla dell'ecosostenibilità secondo gli insegnamenti di Greta Tumberg.

Il progetto si è concluso il giorno 1 Giugno 2023. Presso l'Auditorium di Sienambiente sarà proiettato il cortometraggio realizzato con la collaborazione di Straligt. Questa, per i bambini, è stata un'occasione per immaginare di essere attori che recitano, quindi è stato apprezzato da ogni alunno.

Caterina Gonnelli



LE RIPRESE

I giorni 27 e 28 marzo, alcuni alunni della scuola Giovanni Pascoli hanno contribuito alla creazione di un'esperienza assieme alle loro maestre per il Progetto Cinema. È stato un giorno ricco e importante, perché cerano noi della Quinta, ma il stato rifatti però il 28, dato che non molto scene mentre girare delle scene molto divertente e istruttivo, infatti abbiamo potuto assistere anche alle riprese che venivano fatte fare ad altre classi.

Eleonora Bicci

HEI C'IPPO
 QUESTO È IL
 GIORNALINO
 DELLE CLASSI
 5 A E 5 B
 BUONA L'ENIRAH!



Damian



I

Mittici

Dele

Quinte



3



2 APRILE 2023

Come molte persone sanno, il 2 Aprile è la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo. Molte scuole, come la Giovanni Pascoli di Siena, non fanno passare inosservata questa giornata.

Quest'anno, ad esempio, i bambini delle classi V A e V B hanno scritto una canzone intitolata "Bambini Magici" e l'hanno cantata venerdì 31 Marzo alla presenza del Dirigente Scolastico e di tutta la popolazione scolastica della Pascoli. In quasi ogni classe di questa scuola è presente un bambino o una bambina autistica, quindi è più facile far capire agli alunni il fatto che, per quanto possa sembrare diversa una persona autistica, in realtà ha un'anima, un cuore e dei sogni: proprio come noi!

Caterina Gornelli



Per ricordare la presenza nel mondo dell'autismo, esiste la giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo.

Per questo occasione, tutti gli alunni della scuola Pascoli e quelli della Simone Martini, trasferitisi nel loro edificio per delle ristrutturazioni, si sono riuniti per cantare tre canzoni chiamate:

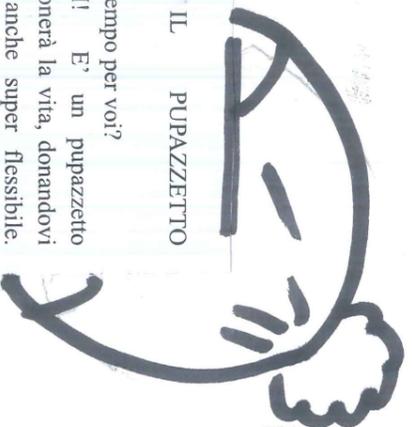
- Tutto è dentro di te
- Supereroi
- Bambini magici

Quest'ultima è una canzone inventata dagli alunni delle quinte A e B sulla base di un brano dello Zecchino d'oro. Si ringraziano molto le maestre Rossano, Rachele, Paola e tutti i bambini che hanno collaborato cantando la nostra canzonelli. Alla fine tutti hanno cercato di unire un puzzle gigantesco, formato da un pezzo per ogni classe che raffigura un cuore, o dimostrazione del fatto che noi "siamo pezzi piccoli, ma unendoci insieme diventiamo una forma

compatta fatto di solidarietà' e equilibrio, inclusi i bambini speciali". Per me essi sono i lati del puzzle, perché ci sono sempre e rappresentano l'unione di tutto il puzzle.

Eleonora Bicci

222



Publicità
CIUCCI PUCCI, IL PUPAZZETTO ANTI-STRESS

Siete stressati? Non avete tempo per voi?

Provate CIUCCI PUCCI! E' un pupazzetto anti-stress che vi rivoluzionerà la vita, donandovi calma e tranquillità; è anche super flessibile. Questo prodotto è dotato anche di un cappellino da notte.

IL NUMERO 1 CONTRO LO STRESS OSTINATO!

Provate "Ciucci Pucci" e la vostra mente farà: "UCCP!"

Accorgete numerosi in uno dei punti vendita UCCI FOREVER e se comprenderete 2 CIUCCI PUCCI, il terzo sarà in omaggio!

Per ulteriori informazioni consultate il sito ciucci@pucci4ever.com chiamate il numero 135792468.

Costa solo 2 EURO!

PUBBLICITÀ

INTERVISTA A BABBO NATALE

Oggi abbiamo incontrato Babbo Natale in occasione dell'uscita del suo nuovo film: "Babbo...ho perso la renna!" Babbo Natale ci ha rilasciato un'intervista nella quale ci racconta le sue disavventure mentre stava girando alcune scene del film. "Non è stato semplice girare questo cortometraggio. Le renne sono piuttosto agitate e capricciose, non riescono sempre a stare ferme." Anche gli attori ci hanno messo del loro: non riuscivano ad essere seri, ridevano sempre! "Fortuna che c'erano gli Elfi che mi hanno aiutato ad allestire il set e a realizzare le riprese", ha aggiunto Babbo Natale in conclusione il film "Babbo... ho perso la renna!" uscirà nelle sale la Vigilia di Natale e invitiamo tutti al cinema per trascorrere un'ora tra risate e divertimento in famiglia.

Francesco Cardinali e Lorenzo Bruini

Perché la Pascoli mi ha cambiato

La Pascoli in questi due anni mi ha cambiato molto.

Quando sono arrivata in questa scuola, avevo paura e ansia, ero disorientata perché non conoscevo l'italiano, non capivo quello che mi dicevano e non avevo amici.

Sulla porta della scuola, avevo solo visto la maestra Paola che mi ha salutato e si è presentata. Da lì mi è piaciuta molto come maestra ed è diventata il mio punto di riferimento.

Grazie all'aiuto dei miei compagni, delle maestre

CAMBIO AL VERTICE

Durante questa estate c'è stato un grande cambiamento nel nostro Istituto: il dirigente prima era il preside Federico Frati; ora è arrivata una nuova dirigente donna, Rosa Laura Ancona. E' una donna rispettata da tutti, molto curata nell'abbigliamento e molto educata. Con il suo arrivo, non ci sono stati grandi cambiamenti per noi alunni. Noi l'abbiamo intervistata.

-Che cosa l'ha spinta a fare questo mestiere?

Ho deciso di fare la preside per coordinare bambini e insegnanti, in maniera tale da farli diventare una cosa sola. -Perché ha accettato di lavorare qui? E' la sua prima esperienza da preside?

Questa non è la mia prima esperienza, ho iniziato a lavorare a Volterra, dove sono rimasta per tre anni. Poi, dato che la mia famiglia aveva residenza a Siena, ho chiesto al mio direttore di poter venire ad insegnare qui, presso l'Istituto Mattioli.

-Ha sempre voluto fare la preside?

No, non ho sempre voluto fare la preside.

Inizialmente, la mia idea era quella di insegnare matematica e l'ho fatto per alcuni anni.

-Dirige direttamente tutte le attività scolastiche?

Dato che non è possibile dirigere da sola tutte le attività scolastiche, vengo aiutata dalle maestre, dai segretari e anche dai custodi.

-Che cosa vorrebbe cambiare della scuola?

Della scuola vorrei cambiare molte cose, come gli ambienti per renderli più accoglienti e confortevoli; vorrei avere più sedi per ospitare più bambini.

-E' un lavoro impegnativo? Se sì, le piace?

compagni che ti possono correggere ed aiutare.

Anche se avrai paura, cerca di parlare (anche con te stessa, da sola), di farti conoscere ed essere gentile con tutti anche se non li conosci.

CONSIGLI PER CHI ACCOGLIE UN NUOVO COMPAGNO: avvicinati per parlare o per giocare (il gioco è un mezzo per conoscere la lingua e gli altri); pensa che chi non conosce la lingua è in difficoltà e ha bisogno di sentirsi accolto; leggi gli dei libri semplici per conoscere meglio la lingua e sfogliarli insieme a lui, te ne sarà grato.

Mihaela Vistaroschji



**La Dirigente
Rosa Laura Ancone**



LE NOSTRE MAESTRE

di Giovanni e Joaquin

Le nostre maestre, negli anni, sono cambiate molto di carattere.

In 5 anni ne sono arrivate tante nuove, ma alcune, come Paola, Cristina, Annalisa e Rossana sono rimaste per tutto il nostro lungo percorso delle elementari, sono state il nostro punto di riferimento. Le maestre di geografia sono molto variate: c'è stata Anna, che ci ha insegnato per un anno, poi è arrivata Giovanna, che ci ha insegnato l'anno seguente, poi Alice, per due anni. In questo ultimo anno, abbiamo Chiara,

una maestra molto simpatica.

Le nostre insegnanti in tutti questi anni sono state molto sincere con noi, soprattutto nel periodo della quarantena, quando eravamo davanti allo schermo e frequentavamo la classe seconda... eravamo piccoli!. Esse, per tenerci tranquilli e per rassicurarci, per darci una sorta di normalità, ogni giorno ci mandavano un messaggio vocale che diceva che saremmo tornati presto a scuola e che non dovevamo preoccuparci. Durante questo periodo difficile la maestra Paola ci mandava, inoltre, un altro vocale in cui ci

leggeva un piccolo capitolo di un libro intitolato "Cipi". Su questo testo dovevamo poi rispondere alle domande che ci inviava. Un'altra cosa che facevamo in questo duro periodo, era quello di collegarci ogni giorno per chiacchierare di come ci sentivamo e che cosa provavamo in quel momento difficile. Ci raccontavamo barzellette, facevamo piccoli lavoretti, studiavamo. Da quanto ci divertivamo insieme in quelle videochiamate, a volte ci collegavamo anche di sabato e il tempo in compagnia volava.

LE NOSTRE MAESTRE

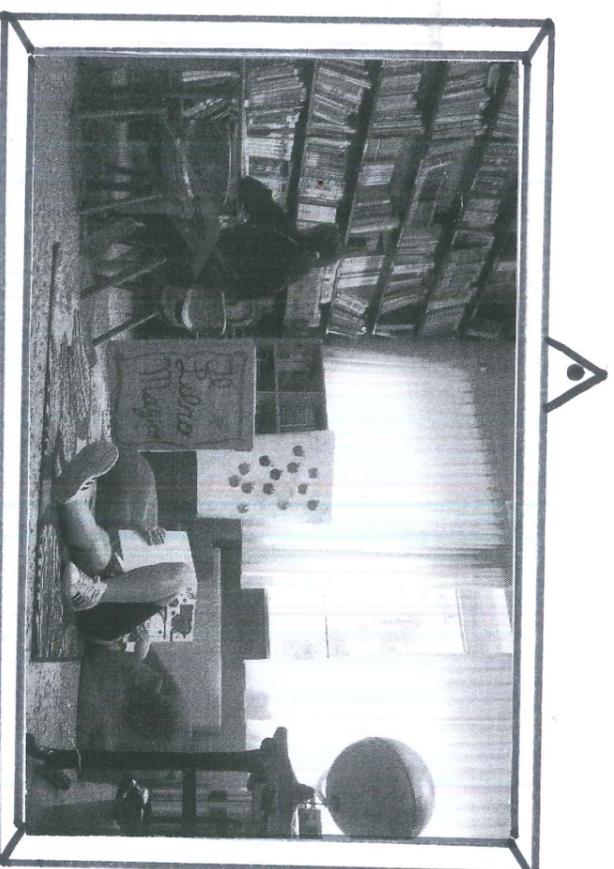
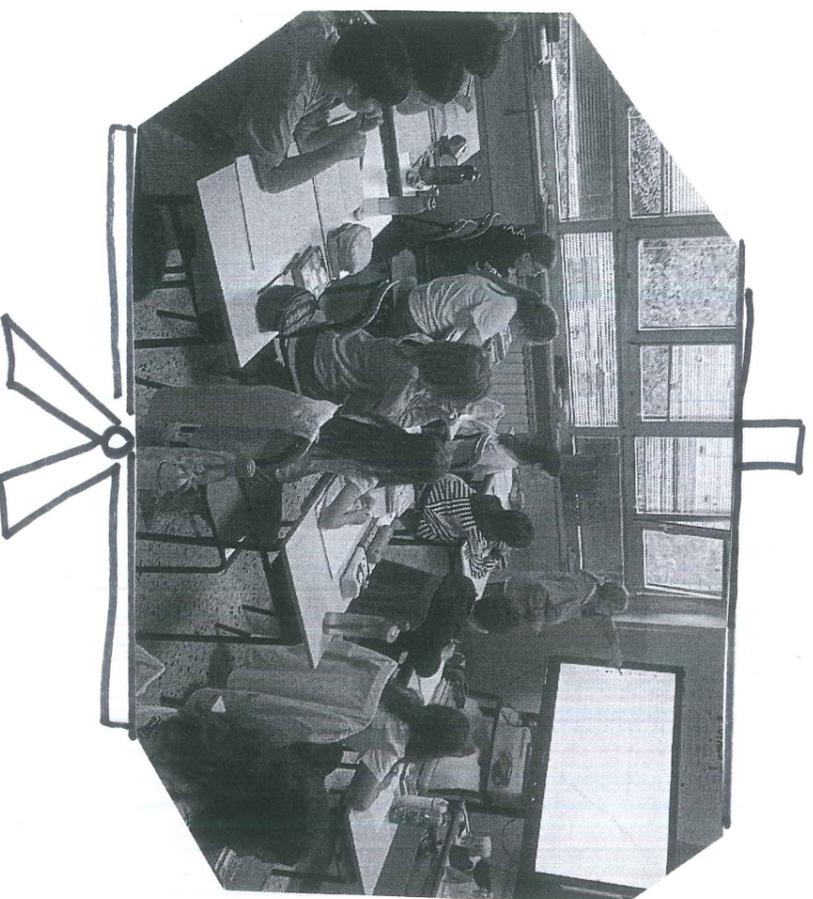
Una serie di conoscenze con le loro capacità immense, felici e sincere con le loro buone maniere.

Dalla prima alla quinta ci hanno insegnato con tanta grinta, non hanno mostrato debolezze nelle loro stranezze.

Ho finito le parole per descrivere il loro amore, e in seconda con il loro coraggio ci hanno portato all' arrembaggio

Erano felici, sincere e divertenti ma ora ce ne dobbiamo andare senza le loro lenti, difficile sarà andare verso le medie alla scoperta di nuove mete.

Caterina Antinarelli 5^B



-PERCHE' SCEGLIERE LA PASCOLI? COSA LA RENDE UNICA.

La Pascoli è una scuola elementare bellissima in tutti i sensi. Ha delle maestre molto brave, buone e gentili. In questo istituto si fanno molte amicizie con gli studenti e si imparano tante cose nuove. Alla portineria ci sono tante custodi gentili e responsabili, sempre pronte ad aiutare gli alunni, a fare le fotocopie, a medicare i bambini, a

migliore dei modi; quindi non abbiamo solo imparato le materie scolastiche, ma anche il rispetto degli altri. La scuola presenta una grande palestra dove allenarsi e divertirsi nel fare i giochi. Le classi sono molto ampie e spaziose con banchi bianchi e grandi e cattedre verdi. Ogni classe possiede una LIM dove cercare informazioni nuove. Durante le festività dell'anno ci vestiamo tutti eleganti e senza grembiuli e ci mettiamo a guardare alcuni film. La ricreazione dei giorni corti (come lunedì, mercoledì e venerdì) dura

pulire i bagni e la scuola in generale ed hanno sempre una parola di conforto. La Pascoli è un posto bellissimo dove socializzare con tutti. Al vertice della scuola è presente una preside, anzi un Dirigente Scolastico, come si dice adesso, educata e gentile, sempre pronta ad accogliere i nostri bisogni. E' arrivata quest' anno e si chiama Rosa Laura Ancona. In particolare nella nostra classe (nella 5A) noi alunni ci troviamo molto bene e abbiamo fatto molte amicizie anche con i bambini con difficoltà. Abbiamo imparato a rispettarli e aiutarli nel

15 minuti. Mentre nei giorni lunghi (come martedì e giovedì) la prima ricreazione dura 15 minuti e la seconda dura 30 minuti. Un altro posto dove si fanno i progetti scolastici (oltre alla nostra classe) è il laboratorio. Lì si guardano anche i film e si collabora con una insegnante che ci spiega il mondo della comunicazione. La mensa c'è solo nei giorni lunghi e ci viene servita dalle signore della mensa in dei vassoi di plastica divisi in quattro parti. Questa scuola merita di essere visitata da nuovi bambini.

Di Federico, Elena e Luis

Il progetto con Loredana

Il progetto con Loredana comincia oggi pomeriggio. Loredana è una signora molto gentile e vivace che viene alla Pascoli per insegnare agli alunni come realizzare un giornalino scolastico e per parlare di comunicazione. Loredana era una giornalista molto famosa ma ancora oggi ne sentiamo parlare! Siamo tutti a prendere appunti per l'interesse di quello che sta spiegando: lei ci ha mostrato che sapeva capire se uno mentiva o diceva la verità! Ma ci ha anche insegnato come farlo; diceva: "La bocca mente, ma il corpo no!". E' talmente brava che le indovina tutte!

Le regole che Loredana ci ripete sempre per realizzare un giornalino sono: essere chiari, essere brevi ed essere sicuri di sé quando si legge l'articolo durante un podcast! Poi un'altra cosa molto importante che ci ha insegnato è che **non si può non comunicare!**

Giovanni Paoli e
Joaquin Garing

-PROGETTO SULLA COMUNICAZIONE

Durante il primo quadrimestre le classi 5 A e 5B sono state coinvolte in un progetto sperimentale sulla comunicazione a cura di Loredana Ciafani, segretaria presso la nostra scuola Pascoli. L'abbiamo intervistata per voi.

-Buongiorno Loredana.
-Buongiorno a voi.

Il progetto con Loredana

Nella scuola Giovanni Pascoli è iniziato il corso di giornalismo e questo è stato possibile grazie alla collaborazione con Loredana Ciafani. Lei "insegna" agli alunni della 5A e 5B come scrivere sui giornali, come comunicare correttamente con gli altri usando le parole giuste, come leggere le notizie e capire come è fatto un giornale. La cosa che più ci è piaciuta è il suo essere brava a comprendere se qualcuno sta mentendo.

Caterina Antinarelli

GIITA A ETRUSCOPOLIS

Martedì 18 Aprile siamo andati in gita a Tarquinia, ci siamo incontrati con tutte le altre classi alla Mens Sana, dopo un po sono arrivati gli autobus che ci hanno accompagnati fino a Tarquinia dove abbiamo fatto colazione, dopodiché siamo andati in un museo etrusco chiamato Etruscopolis.

All'entrata ci aspettava una guida che ci ha accompagnato per tutta la visita del museo e ci ha fatto vedere tantissime cose mozzafiato. Quelle che ci hanno colpito di più sono state le tombe, in particolar modo quella dei Leopardi ed i giocattoli che erano delle marionette e molte altre cose interessantissime. Abbiamo fatto pranzo e poi un bellissimo lavoro che consisteva nella rappresentazione di un pezzo di affresco etrusco. Siamo risaliti nell'autobus, purtroppo sotto la pioggia, e siamo ritornati a casa.

Questa è stata una gita bellissima perché ci ha fatto vedere dal vivo le cose che abbiamo studiato nei libri, l'unica cosa brutta è stata il tempo che non ci ha aiutato per niente ma per il resto..... che bella gita!!!!

1)Da cosa nasce il progetto proposto alle quinte? Perché?

Il progetto sulla comunicazione nasce da una mia grande passione "La comunicazione". Sono convinta che le tecniche sulla comunicazione siano un valido aiuto nella formazione degli alunni.

2)Qual è lo scopo del progetto?

Lo scopo del progetto è quello di fornire ai ragazzi informazioni su come funzionano i media e come la pubblicità

influenza le nostre scelte.

3)Qual è la tua scaletta?

Come ti organizzi?

Organizzo le lezioni

attraverso dei power point

e le sviluppa in modo

diverso. Così le lezioni

sono più accattivanti ed

interessanti per tutti.

4)Da quanti anni lo fai?

L'idea di insegnare la

comunicazione a scuola è

nata dopo che ha scritto il

mio primo libro "In

principio solo etere:

filosofia e storia della

radio" dove racconto

l'utilizzo della teoria e la

tecnica della

comunicazione

radiofonica che può

essere un grande aiuto ai

ragazzi come

insegnamento della

parola.

5)A quale scuole? Di

quale grado?

Ho insegnato alle medie e a tutti i tre gradi di scuola

6)Dove hai imparato tutte queste cose?

Ho imparato queste cose lavorando in radio, ho fatto dei corsi professionali e ho studiato da sola facendo corsi di formazione.

a cura di Ducio e Filippo

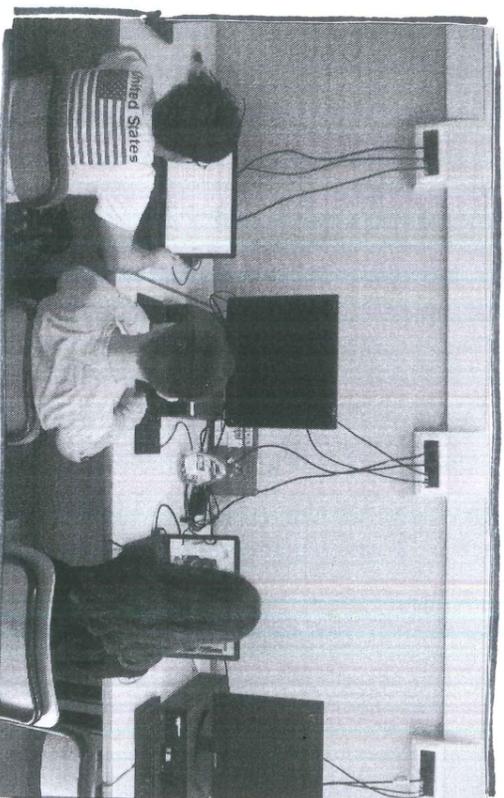
-PROGETTO

"LEARNING through PLAYING"

Lo scorso anno (in quarta elementare), due signori sono venuti in classe chiamati dalle insegnanti per proporci un nuovo progetto: una storia da raccontare in inglese. Si portarono dietro due pupazzetti che infilavano sulla mano: Bruno (un asinello) e Coco (uno struzzo).

Abbiamo anche creato delle storie che alla fine del percorso abbiamo tradotto in inglese e con le quali abbiamo realizzato un libro. Ci pensate? Un libro vero! Le abbiamo imparate a memoria, creando uno spettacolo. La cosa bella è che abbiamo letto le nostre storie durante la presentazione del libro davanti al Dirigente Scolastico, davanti a delle persone importanti mandate dal sindaco e in ultimo, molto importanti, davanti ai nostri familiari. Che emozione!

Noemi e Eleonora B.



Ricordi di scuola ...

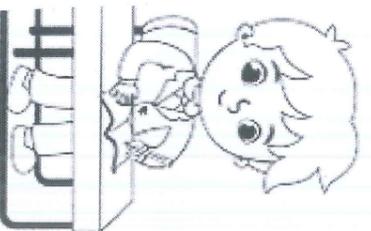
-RICORDI DI SCUOLA

Siamo ormai alla fine del nostro percorso di scuola Primaria.

In questo plesso, la scuola Pascoli, abbiamo trascorso dei momenti bellissimi, come il primo giorno di scuola in prima elementare.

Le maestre ci hanno aiutato a superare le nostre paure e insicurezze di piccoli cuccioli, così, adesso siamo diventati dei ragazzi più maturi, autonomi ed abbiamo aperto gli occhi verso il mondo esterno. Grazie a quanto abbiamo sperimentato ed imparato, siamo riusciti prima a credere in noi stessi e nelle nostre possibilità, poi a dare una mano alle persone in difficoltà.

Abbiamo fatto nuove amicizie, come quella con una bambina di nome Elisa. Lei è molto speciale per noi: non riesce a comunicare con le parole, ma ogni giorno ci dona meravigliosi sorrisi che ci

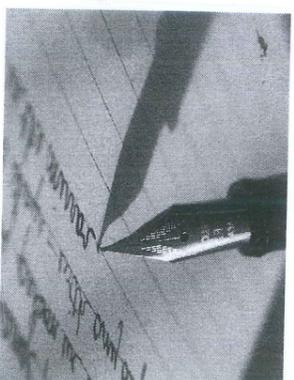


tirano su il morale e ci fanno capire cosa le passa per la testa.

Durante questi cinque anni, si sono aggiunti nella nostra classe altri alunni, anzi amici, che noi abbiamo accolto facendoli sentire a loro agio. Purtroppo questo viaggio si sta per concludere, ma i ricordi di questi anni, saranno per sempre impressi nei nostri cuori.

La nostra classe è come una seconda famiglia felice, dove i membri si sostengono a vicenda.

a cura di Eleonora G., Flavia e Sofia Miranda



di Lorenzo Bruni

Come ricordo che porterò con me tutta la vita è quello della: SCUOLA PRIMARIA PASCOLI. Partiamo da qui: il primo ricordo che mi viene in mente è quando stavo correndo con Giovanni, Pietro, Joaquin, Francesco e la maestra Raffaella ci brontrontolò perché correvamo come BUFALINI! E dopotutto non ha tutti i torti. Come secondo ricordo che mi torna in mente nella mia testa DURA era quando avevo sbagliato tutto e mi ero messo a piangere come una fontana. Il giorno dopo Paola mi chiese scusa. Una maestra così dolce non l'avevo mai trovata in tutta la mia vita. Purtroppo siamo giunti alla fine della scuola e penso che la rimpiangerò molto, quindi.....ADDIO SCUOLAAAA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

di Mulinacci G.

Sono giunta al mio traguardo, cioè l'ultima settimana di scuola. Ma i ricordi più belli in questi cinque anni non me li dimenticherò mai!

Sembra solo ieri, quando varcai per la prima volta la soglia della porta. Ero spaventata, perché non conoscevo nessuno, però non ero da sola, ero con la mia mamma che mi tranquillizzava dicendo che sarebbe andato tutto bene.

Infatti aveva proprio ragione! Questi cinque anni, li ho passati così bene che secondo me, saranno i migliori anni che ho trascorso durante l'anno scolastico.

Insieme alle mie amiche ne abbiamo passate tante, abbiamo litigato, fatto pace...

Ma una cosa è sicura: senza le maestre e tutti i miei compagni di classe, non avrei vissuto tutte quelle avventure. Non me le posso non ricordare, che siano state brutte e che siano state belle non importa, a me fanno sentire felice e orgogliosa del mio obiettivo raggiunto.

Comunque anche se nella nuova scuola troverò altri amici, mi dispiace davvero tanto che...

NON POSSO BOCCIARLI!

Publicità

Ricordante: Hai problemi di memoria?

Prendi ricordante, se non ti ricordi le pagine di storia, il tuo problema risolto sarà! Alla prossima verifica un bel voto prenderai perché i canti di Dante ti ricorderai. Consulta il sito www.dante.alighieri@ricorda.com. In caso di malfunzionamento del sistema chiama il numero 100100100 per tutte le età e materie.

ESPERIENZA DA AFFRONTARE

di Giannuzzi E., Ardizzon G., Rosini F.

Cinque anni son passati e i ricordi belli tra poco andati. L'inizio di una lunga avventura che porterà disagi e paura.

Alcune amicizie si dovranno abbandonare ma nel cuore sempre ricordare, voti brutti e giudizi inaspettati che dovranno essere recuperati.

Mai buttarsi giù e perdere la speranza ma continuare a testa alta.

Nuovi compagni un po' bulletti a cui piace fare scherzetti.

Forse non sarà tanto male come il primo viaggio in mare.

Sicurezza, impegno e amore riusciranno a mettere le fondamenta per un futuro migliore.

Paola Di Bella

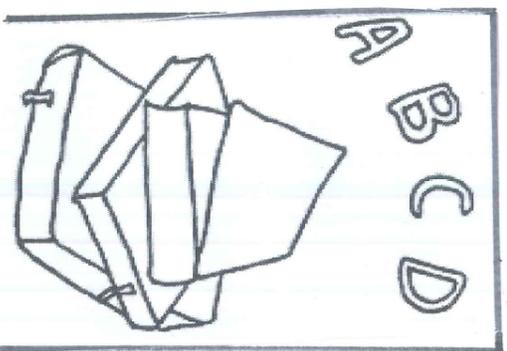
Sono passati 5 anni e in questo arco di tempo abbiamo ricevuto talmente tanti ricordi da poterci scrivere un libro con un formato simile a quello dell' *Odisseo*, perciò posso elencarne solo alcuni dei più memorabili.

Tra questi c'è chiaramente il primo giorno di scuola, l'inizio di tutto, dove ho conosciuto gli amici che mi avrebbero accompagnato per un pezzo del mio cammino, un giorno davvero fantastico.

Le gite ci hanno donato anche altri ricordi bellissimi, come quando abbiamo imparato molto di Siena, quando siamo andati ai musei archeologici di Firenze e Tarquinia (*ETRUSCOPOLIS*) o a *CINECITTÀ world*, ma anche semplicemente alla libreria mondadori.

Ma altri ricordi sono quando abbiamo fatto il gioco della bottiglia e obbligo o verità con tutti i miei compagni di classe oppure quando eravamo solo 6 o 7 solo femmine e abbiamo tirato la mia colla in aria, ma anche quando, dopo l'*OPEN DAY* ci siamo stesi sui banchi, stanchi morti, dopo aver fatto da ciceroni ai genitori dei futuri "primini". Questi ricordi felici restano nella mia mente e si illuminano come uno lampadino quando qualcosa li stimola.

Eleonora Biagi



Bene, siamo giunti alla fine della scuola. Tutti questi anni passati sotto la protezione delle maestre stanno volando via come un treno che passa veloce sui binari. Stiamo per entrare nel mondo dei ragazzi più grandi dove inizieranno a trattarci con un certo rispetto. Sicuramente io mi porterò per tutta la vita nel cuore dei momenti speciali, come quando ci accolsero per la prima volta le nostre maestre che ci hanno accompagnato per tutti questi anni passati troppo in fretta. Oppure quando abbiamo fatto il primo tema. Il mio era un disastro, e la maestra me lo ha fatto capire, ma da quell'errore ho imparato ad andare avanti con coraggio e superare gli errori che sono in grado di farci imparare. In questa classe mi sono sempre sentita apprezzata, ascoltata e considerata ed è proprio per questo che non vorrei lasciarla mai più. Ma ormai è giunto il momento di crescere, diventare grandi e imparare a superare le difficoltà. Se ci pensiamo bene anche i nostri genitori e le nostre maestre lo hanno fatto quando avevano la nostra età e grazie a questo ora sono felici. In fondo ce la possiamo fare, se lo hanno fatto loro "I GRANDI" ce la faremo sicuramente anche noi salendo scialino per scialino.

Maria Ariena

In questi 5 anni scolastici, ho riempito la mente di molti ricordi, belli e brutti; ho imparato nuove cose, ho provato tantissime emozioni, sentimenti, ma soprattutto ho trovato una nuova famiglia formata dai miei amici-compagni di classe, che mi stanno a fianco anche nei momenti più difficili, e da maestre stupende e simpatiche. Il primo giorno di scuola mi sentivo disorientato, i miei compagni ancora non li conoscevo. Le maestre erano molto allegre, infatti ci fecero fare un piccolo balletto di benvenuto. Tra tutti quei bambini sconosciuti che ballavano, mi sentivo perso. Nei giorni successivi, però, conobbi molti nuovi amici e stabilimmo un forte legame fra di noi. Passato il primo anno, la mia testa si affollò di bei ricordi ed emozioni intense: e pensare che era solo il primo! Mi ricordo che in quarta, una volta, le maestre ci diedero una verifica a sorpresa. Eravamo tutti spaventati, in ansia, ma, quando la finimmo, ci mettemmo a ridere. Un'altra volta invece, in seconda, le maestre ci dissero che il giorno dopo non saremmo andati a scuola a causa del Covid. Il primo giorno di DAD è stato un disastro: gli orari delle materie non erano più gli stessi, la connessione saltava ogni secondo ma, soprattutto, non ci vedevamo più dal vivo. Però poi ci adattammo alla situazione e non fu più un dramma. Quando ci rincontrammo quasi non riuscivamo più a parlare dall'emozione. Il ricordo più bello è stato quando siamo andati in gita al parco di Cinecittà World dove abbiamo visto e siamo saliti su molte giostre acquatiche, come la barca pazza e sulle montagne russe.

In questi anni, dunque, oltre ad aver studiato e imparato nuove cose, ho arricchito il mio "vocabolario" di emozioni nuove e ho conosciuto amici nuovi. Nuove avventure, alle medie, mi aspettano!

Federico Marando (Fedemari)

di

Elisa Biagi

Adesso che siamo giunti al capitolo finale di questo bellissimo viaggio, la mia mente vola nei bei, ma anche brutti ricordi che mi

nostra classe dove si presentò la maestra Paola. A questo punto mi rilassai e mi sentii subito meglio. Ricordo anche che la maestra Paola la chiamavamo Paula. Allora ci siamo seduti ai banchi disposti a isole. Io ero capitata con

Ariel, Alisea, Merima e Caterina. Facemmo subito amicizia.

Parliamo adesso della mensa. Il martedì ci portarono là. C'erano lunghe tavolate con tutti i piatti e i bicchieri. Ci versavano un cibo dietro l'altro a volte buono a volte no. I ricordi più brutti sono due, però uno

sono fatta in questi

anni. Come scordare il primo del primo giorno di scuola. Ero la fuori che aspettavo di entrare e suonò la campanella. una massa di bambini di quinta mi sovrastò e poco dopo entrati

di quelli si trasformò in un bel ricordo. Partiamo da quello che si è trasformato in un ricordo bello. Un giorno volevo fare amicizia con Isabel e le chiesi se voleva stare in fila con me, ma lei disse che stava con Greta e me la indicò. Il giorno dopo glielo richiesi ma mi dette la stessa risposta. Io mi arrabbiai, non poteva alternare? Arrivò Greta e la prese per un braccio e io per un'altro e cominciammo a tirarla di qua e di là. La povera Isabel disse che sarebbe stata con qualcun altro. La rivalità tra me e Greta durò fino alla

anch' io. Arrivai nell'atrio

dove mezz'aria c'era un cartellone su scritto "benvenuti". Avevo paura, non sapevo dove mi trovavo a forza di provare quelle emozioni. Dopo ci accompagnarono nella

seconda, ma in terza, non si sa come, diventammo migliori amiche. La seconda cosa brutta è il covid. La mensa chiuse e dovemmo mangiare in classe nei vassoi, distanziammo i banchi e diventò così grave che la scuola chiuse e le lezioni furono online. Non facemmo nemmeno la gita a Colodi la gita scolastica che mi è piaciuta di più è stata quella a Firenze, al museo egizio. Con questo ho finito, comunque nel mio cuore rimarranno sempre i miei compagni e le maestre.

Cosa vuol dire diventare grandi?

di Ariena M., Di Bello C.

Questo significa crescere sia di statura sia di coscienza e cominciare a prendere decisioni proprie.

Diventare grandi vuol dire anche cambiare il nostro futuro ed iniziare a pensare ad aspetti ai quali non facevamo caso: cose a cui prima pensavano i genitori ma ora ci siamo noi al comando.

Ci aspettiamo nuovi livelli da superare che riguardano le nostre emozioni; cambieremo anche la nostra visione del mondo lasciandoci alle spalle persone con le quali siamo cresciuti e maturati.

Non dimenticheremo mai le nostre radici ma è giunto il momento di cambiare.

di Valdrighi A.

Ormai siamo alla fine della scuola e sono molto triste. Ho passato dei bei momenti qua e non me li voglio scordare. Mi dispiace molto andare via perché ci siamo divertiti e abbiamo fatto molti lavoretti, molte gite, che erano bellissime. Non mi scorderò mai di questa scuola, perché è piena di felicità e armonia abbiamo fatto molti progetti emozionanti come il progetto cinema. Io adoro stare qui con i miei compagni e le maestre, e divertirmi a fare cose molto emozionanti. E' dalla prima che sto in questa scuola e non la voglio lasciare. Mi ricordo del primo giorno di scuola che ero impaurita ma allo stesso tempo emozionata. Ci hanno fatto fare cose molto divertenti. Il primo giorno di scuola ero molto contenta e ora sapere di lasciare la scuola elementare mi rende molto triste. Non ci posso credere che sono passati di già cinque anni, e non sono pronta a lasciare questa scuola e andare alle medie. Abbiamo fatto molti progressi insieme e non voglio diventare grande perché così tutte le cose belle ce le scorderemo e non ci divertiremo più come prima.

NON VOGLIO DIVENTARE GRANDE!

Siamo giunti al termine. Cinque anni di grandi cambiamenti dissolti nell'aria come il profumo di una torta appena sfornata.

Sono trascorsi in fretta, troppo in fretta!! Emozioni forti e dai mille colori hanno attraversato i miei occhi e inebriato il mio corpo. Nuove amicizie mi hanno reso una persona diversa, più matura.

Sorrisi e risate sono entrati a far parte della mia vita di tutti i giorni facendosi strada nel tempo. Persone che consideravo uguali a me si sono rivelate poi come non avrei mai immaginato, perché ho capito che ognuno di noi è diverso e unico ed è per questo che la vita è una continua scoperta.

Questi anni, che ai miei occhi sembravano infiniti, si sono resi utili ed importanti per farmi crescere con molti obiettivi da raggiungere, dandomi forza e speranza nei momenti più duri. La scuola media sì, fa un pò paura, ma grazie agli episodi che ho affrontato (come quando sono stata presa in giro da alcuni compagni che in seguito sono diventati i miei più grandi amici) e alle conoscenze che ho acquisito (come quando siamo andati a vedere la presentazione a Cinecittà "Magicamente plastica"), sarò in grado di superare ogni traguardo, dal più semplice al più complesso. Molte volte le insegnanti

mi hanno fatto riflettere finché non riuscivo a trovare la soluzione, soprattutto nei problemi di matematica!

In questi anni sono cambiata, sono cresciuta e il merito va alle persone che mi sono state vicine fin dal primo attimo in cui mi hanno vista: le maestre, gli amici... Purtroppo gli anni più divertenti e gioiosi della mia vita stanno terminando ma i sorrisi, le emozioni e gli episodi che abbiamo trascorso rimarranno per sempre nel mio cuore

Drin drin drinnnnn

Quella mattina era diversa dalle altre, non avevo la stessa carica degli altri venerdì! Sapevo che quel giorno sarebbe stato ricco di emozioni, belle e brutte.

Quel venerdì, al suono della campanella sarebbe finito tutto, ognuno avrebbe preso la sua strada...

Di questa scuola mi mancheranno molte cose: in primis le mie straordinarie maestre, la maestra Paola con le sue idee strambe, che solo lei può avere, ma che ci fanno ragionare tanto e divertire: la maestra Cristina con i suoi calcoli e le sue intuizioni; la maestra Francesca con tutte le regioni e bei disegni fatti in classe ; la maestra Betta che mi ha visto crescere fin dagli anni dell'asilo.

Non mi scorderò mai di tutti i miei compagni sia di quelli simpatici che di quelli antipatici, che porterò sempre nei miei ricordi.



di Montalto E.

Ormai siamo giunti alla fine di questi lunghi anni, ma la mia testa vaga ancora nei momenti più belli passati assieme a questa classe. Che non sembra tanto unita ma io l'amo per come è.

Ancora mi ricordo il primo giorno, ero preoccupata perché a differenza degli altri ero arrivata in seconda.

Questo portava a non avere amici. Mi sono fatta coraggio e sono entrata. Tutti iniziarono a fissarmi e l'ANSIA continuava a salire. Poi le maestre mi hanno chiesto come mi chiamavo ed io, per paura che mi stolkerassero glielo stavo per dire un'altro. Mi fecero una foto in una cornice e poi mi fecero sedere. Dopo un paio di giorni conobbi una bambina di nome Matilda, timida ma simpatica. Qualche giorno fa cadde al contrario, ma fortunatamente Greta la salvò. Devo dire la verità, ho così tanti momenti da ricordare che scrivendoli finirei il quaderno. Forse questi momenti non vanno attaccati su un semplice foglio ma nel profondo del cuore.

Tra i ricordi più belli ci sono le bellissime gite fatte insieme, in particolare l'ultima, quella a Cinecittà World.

Tali anni sono stati segnati anche da una delle esperienze più particolari che abbia mai vissuto, il periodo del lock down, in cui siamo stati privati dello stare insieme e di vivere una scuola normale.

Sono stati cinque anni bellissimi e intensi, a cui riserverò sempre un posto nel mio cuore. Ah dimenticavo: mi mancheranno molto le guanciotte di Elisa soprannominata (ciucci pucci).

Stefano Rosini

Cinque anni son passati e di avventure strane ne abbiamo vissute.

Penso che saranno i più belli anni passati insieme ai miei amici fino ad oggi poi chissà se li ritroverò durante il mio cammino futuro.

Devo ringraziare le maestre per averci tenuto e accompagnati fino alla quinta elementare. E' stato bello stare con voi però le medie ci aspettano, anche se non dimenticherò mai questa classe, questi compagni, queste speciali insegnanti.

Come stavo dicendo di avventure ne abbiamo passate: per esempio il Covid che ci ha lasciati lontani dalla nostra scuola e ci ha visti "rinchiusi" nelle nostre case, da soliti!

Ci sono state anche delle cose belle durante questi anni: la più bella secondo me è stata la gita Firenze e quella finale a Cinecittà World. Una cosa triste è quando i miei amici all'uscita di scuola vengono presi dai loro nonni, mentre io e qualche altro compagno li abbiamo lontani da qui.

Comunque sono felice di essere stato accolto dai miei compagni di scuola. E' stato molto bello scrivere questo racconto. Ciao, alla prossima avventura.

di Giulio Ardzizon



IN "SOLI" 5 ANNI: che cambiamenti!!

Quando eravamo più piccoli vivevamo in sogni, pensando:- Come sarà quando andrò in quinta elementare? Perderò i miei amici o resteremo insieme? - Eccoci arrivati in quinta pronti e copaci di rispondere a queste domande con delle parole (forse un po' complicate da capire) :- Sarete come ora ma diversi da prima e non perderete i vostri amici poiché quelli migliori saranno sempre accanto a voi! -

Infatti, se ci pensate, le cose che hanno toccato il nostro cuore non sono scomparse. Siamo cambiati in gusti e fisico ma siamo sempre gli stessi di una volta, sempre le stesse persone con qualche modifica dovuta alla crescita, nuovi gusti e a nuove esperienze.

Se avessimo una macchina del tempo andremo a riferirlo ai "nostri vecchi noi".

Eleonora Bucci

Diventare grandi

Diventare grandi è difficile! Passare da bambini ad adolescenti è un attimo, un soffio, e non si torna più indietro. Fin quando si è bambini abbiamo interessi e pensieri diversi da quando diventiamo grandi. Noi ragazzi non ci divertiamo più con le cose di quando eravamo piccoli.

Per noi diventare grandi non è del tutto bello, perché lasciare la scuola dove abbiamo passato gli ultimi cinque anni con tutti gli amici e tutte le maestre è molto dura, ma sappiamo che anche alle medie ci divertiremo.

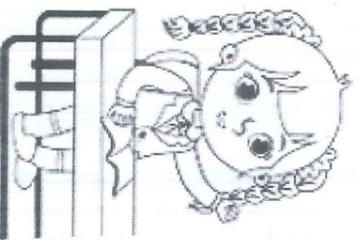
di Ariel e Isabel

Che ricordi....Tutti i giochi, tutti gli scherzi, il primo giorno di scuola. Se penso che sono già passati cinque anni non riesco a crederci. La prima, la seconda, la terza, la quarta per poi arrivare alla quinta. Dovrò dire addio a tutte le maestre....dovrò andare alle medie tra poco. Mi sembra una cosa diciamo....finta, perché sono passati ben cinque anni! Sinceramente non so che sentimenti sto provando, perché è un mix di tutte le emozioni.

Tutte le sgridate, che non sono una cosa negativa, perché poi dopo pensavo: cavolo, è vero! Eh beh, adesso non posso fare altro che augurare a tutti BUON VIAGGIO!

Ah, quasi dimenticavo, non scordatevi questa frase: "Non piangere perché è finita, sorridi perché è successo!"

Pietro Sensoli



In realtà qualcosa di ignoto c'era ed era dietro ogni angolo, non potevi sfuggirgli, e forse con lui la morte era certa.

Restare chiusi in casa... una tragedia per una come me che non sta nemmeno un secondo ferma.

Lezioni on-line! Seconda tragedia.

Io adoravo (e adoro anche adesso) andare a scuola, vedere amici e maestre.

"Schermo condiviso" : una parola che mi era entrata in testa e la volevo bruciare. Provavo rabbia, paura, incertezza, disapprovazione, confusione, cinque emozioni che ormai conoscevo troppo bene.

Però è comunque bellissimo per me raccontarvi la gita più bella del mondo.

Cinecittà, cinecittà, cinecittà...

Questa parola continuava a volare nei miei pensieri mentre eravamo in pullman.

Entrata: danze, canti, persone mascherate, e forse un napoletano che cantava una canzone senza nome.

Giochi: scivoli, macchine volanti, un treno vivente, montagne russe d'acqua.

Ora siamo in quinta! Questo vuol dire che abbiamo passato

un bel pezzo della nostra infanzia nella scuola elementare Pascoli.

Però andiamo con calma e con ordine, partiamo dalla prima.

Io sono arrivata solo più avanti ma ho trovato subito tutti compagni accoglienti ed amichevoli. Tra tutti gli amici

c'era una bambina molto speciale, Elisa, che si è subito distinta per la sua tenerezza.

In terza sono arrivata anch'io e mi sentivo perduta come se fossi in prima. Ho imparato fin da subito anche io, come gli altri, a mantenere il sorriso, ho sempre giocato volentieri

con Elisa e sono stata molto felice nonostante sia stata un anno molto duro per colpa di quelle fastidiosissime mascherine!!

Tra non ci si faceva più!

Poi però arrivò la quarta e finalmente le lezioni ripresero regolarmente...più o meno!

Tra quarantene e mascherine...

Poi arrivò la quinta, tutta un'altra storia senza quelle orrende mascherine, finalmente un po' d'aria!

Uscita: come si potrebbe uscire da un parco giochi così? Al meglio!!!

Che bei momenti e ora finito, arrivo. Non riesco ancora a credere che questi ricordi siano... ricordi, penso. solo a questo, ma anche a quanto mi sia divertita, commossa, sorpresa, spaventata, questi cinque anni.

Ma anche a quanto sia stata felice!

Caterina Antinarelili

Siamo ormai arrivati all'arrivo, cioè alla fine della scuola primaria.

Ho imparato molte cose e ora che siamo in fondo, scavo nella memoria per trovare i ricordi.

Inizio da una cosa un po' ovvia, qualcosa che all'inizio non mi piaceva, ma che si è trasformata in una speranza per tutti.

01/03/2020- Lock down

Rinchiusa in casa, come se fossi in una gabbia, scacciata dal resto del mondo, come se fossi un essere ignoto.

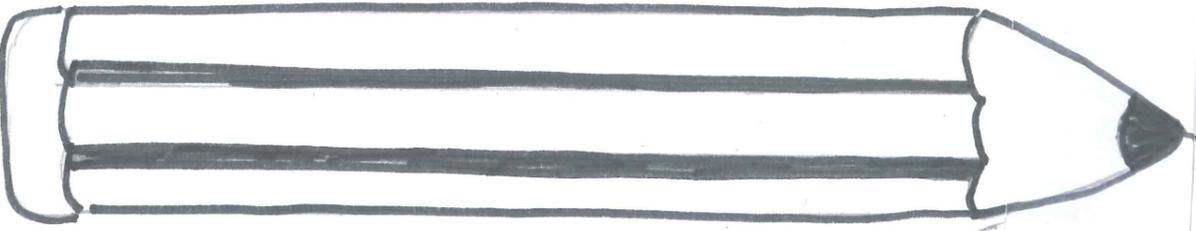
Per fortuna in terza siamo tornati tutti insieme (con mascherine), ma comunque felici a scuola.

02/06/2023

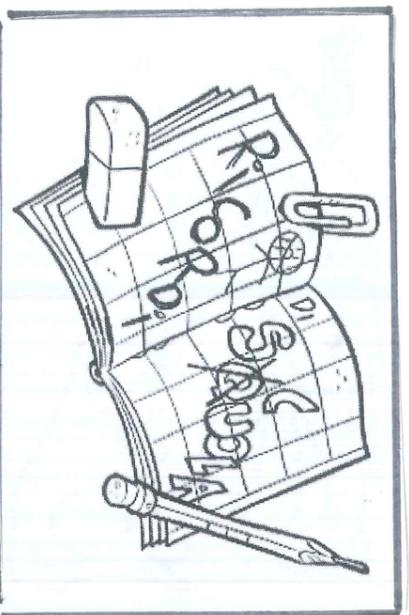
Evviva, il film è pronto!!! Alle 10:00 tutti all'Auditorium di Siena Ambiente, proiezione alle 10:45.

Non so perché sono così contenta, ma devo ammetterlo: è un'emozione meravigliosa. Sono diventata un'attrice, una vera attrice. Che bello!!!

Questo ricordo è senza data, poiché mi sono dimenticata il giorno.



In questi 5 anni di scuola elementare sono stato molto contento e felice: ho avuto degli amici che secondo me non esisterebbe qualcun altro migliore di loro. Sono dei ricordi indimenticabili quelli con cui ci ho trascorso in questi anni; ma non solo a scuola, anche quando uscivamo fuori a divertirci! Uno dei miei ricordi è indimenticabile che non ho mai dimenticato è successo un po' di anni fa, quando avevo 8 anni. Era arrivato un nuovo alunno di classe, che si chiamava Nikolas, noi lo chiamavamo Nik. Avevamo formato un trio: io, Joaquin e Nik. Ora, purtroppo se ne è andato, ma rimaniamo comunque io e Joaquin che ora in 5° elementare ci siamo fatti nuovi amici: Lorenzo, Pietro, Francesco e Kenta. Il gioco che facevamo io Joa e Nik ogni giorno era giocare a "chipparella" con una sedia che chiamavamo "rana". Mi ricordo che



Io mi sono sempre trasferita da un posto a un altro. Per questo non ho mai avuto dei veri amici. Quando in quarta però sono arrivata alla Pascoli, ero confusa, ma quelle che sarebbero diventate le mie migliori amiche, mi hanno aiutato ad ambientarmi. Ho scoperto che questa classe è sempre molto unita e piena di positività. L'unico momento brutto in quella classe è stata una perdita molto importante per me, invece uno dei più belli la gita a Cinecittà anche se a dire la verità tutti i secondi trascorsi insieme sono fantastici con loro. Le maestre sono sempre pronte ad aiutarci, a farci divertire e imparare cose nuove. Grazie a questa classe sono cresciuta, mi hanno aiutato a diventare responsabile. Quest'anno tutti mi hanno detto che sono "secchiona" perché arrivo a scuola alle otto e cinque o anche prima e perché penso giorno e notte alla scuola. Secondo me è la classe migliore in cui sono mai andata.

SOPHIE GUBERTI

correvamo lungo quel corridoio e facevamo una gran confusione. Questo Nikolas aveva un fratellino più piccolo di nome Christian che faceva la 1° elementare con mio fratello Stefano. Per questo ogni volta scendevamo a salutarlo, visto che era sotto di me. Mi ricordo anche quando in prima, che non avevo ancora trovato nessun amico, conobbi Joaquin che mi ha aiutato in questi anni a superare la scuola. E' stato veramente un caro amico!



Ormai sono passati cinque anni, che secondo me saranno i più significativi delle nostre vite. Sono serviti ad imparare, ascoltare e conoscere, ma anche a tirare fuori l'energia e la voglia di andare avanti anche quando la strada sembra interrotta. Una frase che si addice molto a questo argomento è: "Non lasciare che la paura di cadere non ti permetta di volare". Io immagino questi anni come cinque scalini di un palazzo: ci sono molti piani in cui arrivare e noi stiamo finendo di superare l'ultimo. Sicuramente non mi scorderò mai dei miei compagni di classe e delle avventure che ho trascorso con loro, come le barzellette dopo la mensa e le partite a palla durante la ricreazione.

Riguardo le maestre, non mi dimenticherò mai nemmeno di loro, perché hanno reso la nostra vita scolastica più divertente e appassionante, ognuna a modo suo. Alcune non ci hanno seguite dal primo anno, ma hanno saputo recuperare il tempo perso come un'atleta rimonta in una gara. Uno dei miei ricordi preferiti è stato quando in prima elementare abbiamo fatto una recita: io ero la postina delle favole insieme a Elena. Questa è stata un'esperienza molto divertente, ma soprattutto emozionante. Purtroppo il nostro percorso è stato attraversato dal Coronavirus e quindi molte esperienze ce le siamo perse. Le maestre, però, hanno fatto in modo di recuperare quasi tutte e insieme siamo andati avanti. La maestra Paola ci ha sempre detto che, per ogni piccola cosa, la mente ha un cassetto che si riempie di conoscenze ed esperienze. Man mano che il tempo passa, questi cassettoni sono sempre più pieni. Spero che quello dedicato a questi anni resti sempre intatto e inalterato. Insomma, tra alti e bassi sono stati anni meravigliosi di cui non ci dimenticheremo mai.

Carlotta Spinelli

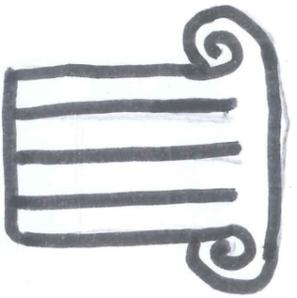
Tutto comincia con una campanella che ci dà l'inizio di un nuovo percorso della nostra vita. Quella mattina provavo molta paura non sapendo che cosa potesse succedere quel giorno. Arrivato il momento di andare in classe, cominciammo a prendere i nostri posti. Subito dopo la maestra ci fece fare un giro di nomi. La maestra Paola ci fece prendere il nostro primo quadermo di italiano soprannominato "libro rosso". Dopo qualche ora di lezione suonò la campanella della ricreazione e le maestre, per farci riposare bene, misero delle canzoni. Il giorno seguente pian piano cominciai a fare amicizia, ma prima di farlo mi misi a parlare con il mio compagno Francesco, dopo qualche minuto andai da un mio compagno di classe di nome Giovanni ma lui nemmeno il tempo di parlare si allontanò. A quel punto decisi di giocare da solo e subito dopo, il mio compagno Giovanni si avvicinò e comincio ad imitarmi; a me faceva piacere e gli chiesi se voleva diventare mio amico. Lui sinceramente rispose di sì. Essendo diventato un mio amico, ogni mattina alla ricreazione ci ritroviamo e giocavamo. Questa amicizia è continuata fino alla quinta e durante questi anni abbiamo fatto tanti amici come il nostro bambino speciale Damian. Quasi tutte le volte giocavamo ad acchiapparella o a nascondino nel corridoio. In questo percorso ho imparato tante cose e ho fatto tante amicizie e tante conoscenze, ma tra le amicizie speciali c'è anche un nostro compagno, Nikolas, che si è dovuto trasferire a causa di suo padre che era un allenatore di pallavolo. In questi cinque anni ribadisco mi sono divertito anche perché ho imparato tante cose insieme a dei bambini della mia stessa età.

Daniel Joaquin Garing

Sono dispiaciuta che devo lasciare la scuola elementare e soprattutto la mia classe perché, anche se non siamo tanto uniti, ci aiutiamo a vicenda per superare le nostre insicurezze e i nostri ostacoli. Con la mia classe ci divertiamo a giocare od acchiapparella, o compaio, o tris umano e tanti altri giochi... Non dimenticherò mai le mie maestre con i momenti belli passati insieme e anche i momenti in cui le abbiamo fatte arrabbiare, ma per fortuna ci hanno sempre perdonato. Vorrei fare un appello alla maestra Rossana Biscotti, che con il suo progetto INCONTRANDOSI mi ha fatto provare molte emozioni come calma, tristezza, gioia e mi ha liberato dallo rabbia. Mi ricorderò sempre da dove è iniziata la mia passione per la musica, ovvero al laboratorio con Marco Zatarra. In secondo arrivò una bambina molto chiacchierona di nome Emma. Mi avvicinai subito a lei e feci molto bene o conoscerla perché od oggi è la mia migliore amica. Se elencassi tutti i ricordi che ho accumulato in questi anni, ci metterei mesi quindi mi fermo qui. Tutte queste cose però le terrò rifugiate nel profondo del mio cuore.

Matilda Bucalossi

**RICORDI: INFALLI BILI PULVE FER LANKODIA. BASTANO RECH CENTESIMI, PER RICORDARE
OGNI ACCORDO TRATTATO IN BOH! SEGNO. GRAZIE A LOKO NESUKO DIENTI ABERA
MA PIÙ NIENTE DIVENTANDO REDEI EUSTENI!
EFFERTI GOUNEBIAI: SE L'FARINKO VENE SADMINISTRATO SORA I 150° PIÙ QUARE MALIADA DI DINE
FAIHE ATAVIA, MALIADA DEL REDEI BIANCHI.**



Edizione straordinaria



I Greci

I Greci si espandono

I Greci conquistatori degli esteri

Nuove colonie in Italia

La Grecia si risveglia dal medioevo greco, ha finalmente abbandonato un periodo di arretratezza culturale ed economica. Le campagne producono risorse alimentari, i commerci si intensificano e raggiungono il massimo splendore.

Sorgono nuove città al di fuori della Grecia, in Sicilia! Le colonie sono autosufficienti e indipendenti dalla madrepatria, ma i cittadini continuano a sentirsi greci e conservano la lingua, la religione, le leggi e le tradizioni dei luoghi da cui sono partiti. Esse sono uno straordinario esempio dell'interesse dei Greci per la creazione di nuove forme politiche. I cittadini scelgono il sito per l'edificazione delle nuove città e la colonie divengono un vero e proprio pezzo di Grecia in terra straniera. Il termine greco con cui le si indicano è "apoikia", cioè "trasferimento da casa". La città da cui si parte sarà per sempre la "città madre", che conserverà con la colonia un rapporto strettissimo di collaborazione e di mutuo soccorso.

Giovanni e Pietro



Ulisse, dove sei?!

Ulisse, marito di Penelope, è partito alla conquista di Troia, senza fare più ritorno.

Questa scomparsa ha sconvolto gli abitanti di Itaca, ma per

i Proci è pura fortuna, perché vogliono sposare la regina e ereditare il regno.

Penelope ha promesso ai Proci che sposerà un pretendente dopo aver terminato la tessitura di una tela.

Ma la regina, sapete cosa ha fatto?

Tesseva di giorno la tela e la disfaceva di notte.

I Proci, però, hanno scoperto il segreto e hanno giurato che, quando Ulisse farà ritorno a Itaca, lo uccideranno, per impossessarsi definitivamente del trono. Quindi, Telemaco, principe di Itaca e figlio di Ulisse, è partito alla ricerca del padre insieme alla sua ciurma.

Alcune persone credono che il re si sia imbatuito in Polifemo, il gigante con un occhio solo, e lì sia rimasto ucciso. Altri sostengono che la maga Circe abbia trasformato i coraggiosi guerrieri in maiali.

Telemaco, ha giurato che finché non avrà avuto notizie veritiere di Ulisse non farà ritorno a Itaca.

La dea Atena, dopo aver avuto la discussione con gli dei dell'Olimpo, dedica il suo tempo alla protezione di Telemaco, nella difficile impresa che sta svolgendo alla ricerca di suo padre, il grande Ulisse.

di Filippo Ravasi e Sofia Murauda Vegni.

Le sventure di Ulisse

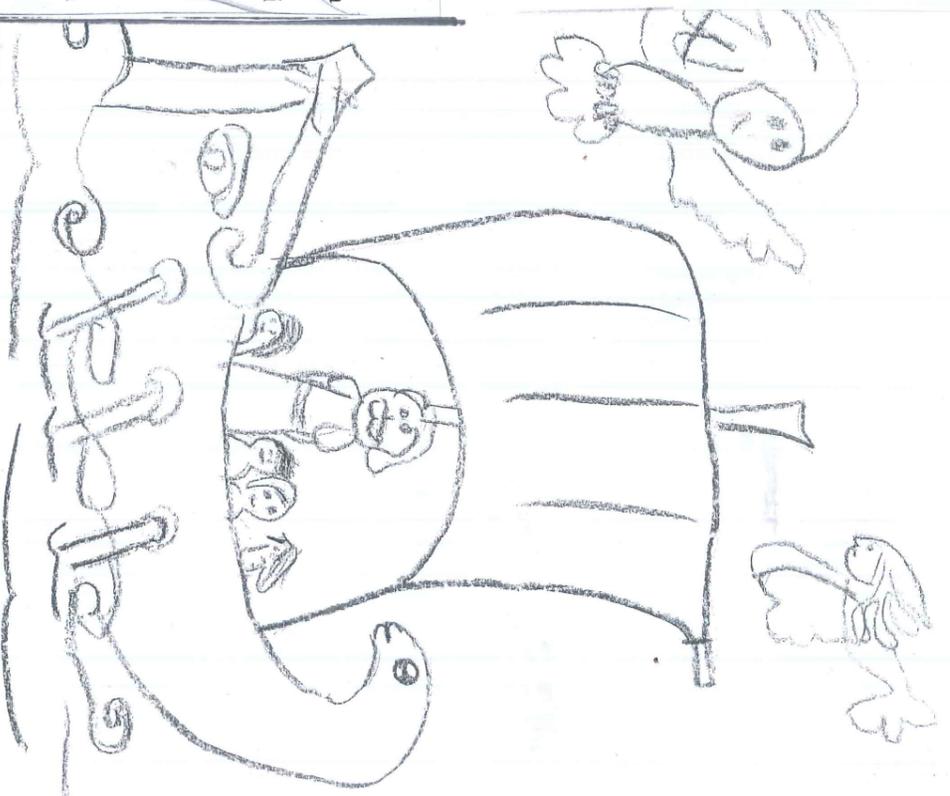
di Ariel, Elisa e Isabel

La guerra di Troia è finita ma di Ulisse nessuna traccia.

La guerra di Troia è finita da ormai 3 anni, ma Ulisse non è ancora tornato a Itaca. Secondo le nostre ultime ricerche, degli stranieri, hanno visto Ulisse che veniva affogato al largo delle coste della Grecia da una losca figura nera.

Era notte fonda quando quella figura somigliante tanto al dio Poseidone ha cercato di affondare la zattera sulla quale stava navigando il nostro eroe Ulisse.

Un guerriero ha visto la scena dalle mura del palazzo dei Feaci. Ha dato l'allarme, è corso verso la riva, però, appena l'ha raggiunto, Ulisse era sparito negli abissi e di lui più nessuna traccia. Che un'onda lo abbia inghiottito? Che si sia sfracellato contro gli scogli? Chiunque abbia notizie di lui, contatti la redazione.



Cronaca nera

Un caro amico di Ulisse è stato ucciso alle spalle dai Troiani

Secondo alcune fonti l'omicida si chiamava Menelao. Era uscito di casa per fare una passeggiata, ma ad un tratto due Troiani venuti di nascosto a Itaca, senza farsi sentire si sono avvicinati alle sue spalle e gli hanno conficcato una spada nella schiena che è perfino arrivata fin dentro il cuore.

Elisa Isabel Ariel



INTERVISTA IMPOSSIBILE AD ULISSE

- Caro Ulisse, finalmente sei tornato a casa. Come stai?
- Mah, diciamo benone, anche se sono un pò invecchiato ed acciaccato. Sono comunque contento di essere tornato sano e salvo e aver potuto riabbracciare la mia famiglia.
- Quali sensazioni hai provato quando Calypso non voleva lasciarti andare? E perchè non ti voleva mandar via?
- Ho avuto un attimo di panico e sono stato sopraffatto dalla rabbia... volevo disperatamente tornare a casa. Mi mancava terribilmente la mia famiglia. Ella era innamorata di me e pensava che con il passare del tempo, io avrei dimenticato i miei cari... ma non è stato così. Il loro ricordo e l'amore che provavo per loro, mi ha dato la forza di sopravvivere alle sue lusinghe.
- Chi hai incontrato nel viaggio di ritorno?
- Ho incontrato tanti pericoli e vissuto tante sventure. Il personaggio che più mi ha sconvolto è stato il Ciclope Polifemo: al posto di un occhio aveva un pianeta!! Gli ho consigliato un bel paio di occhiali!
- Come ti è venuta l'idea del cavallo di Troia?
- Sai, sono appassionato del Pallo e quindi, perchè non costruire un bel cavallo?
- Girano voci che tu sia stato aiutato dalla dea Atena. E' la verità?
- Non saprei. So solo che da un certo punto in poi, gli dei sono stati al mio fianco.
- Con chi hai dovuto combattere?
- Durante il mio viaggio di ritorno, ho affrontato tanti ostacoli. Ho sconfigto Ciclopi, il gigante Polifemo, Scilla e Cariddi e Poseidone che voleva vendicarsi di me per aver ucciso suo figlio. Ho affrontato le Sirene e le tempeste. Sono stato tenuto prigioniero da Calipso. Insomma... una vera odissea!
- Certo ne hai passate di tutti i colori, ma ti vedo in ottima forma.
- Eh...ci credo, sembra ogni giorno di stare sulle montagne russe.
- C'è un'ultima domanda che ti vorrei porre, che riguarda il tuo nome. Tu sei Odisseus, ma ai nostri tempi sei ricordato come Ulisse. Come mai?
- In effetti il mio nome è Odisseus. Infatti il poema che narra le mie avventure, si chiama Odissea. Ulisse è una sorta di soprannome che mi fu dato dai Romani

CANFO ☹️

Siete stanchi e non volete andare a scuola??? volete bere il caffè ma i vostri genitori ve l'hanno sempre proibito??? Ecco la soluzione: Canfo: piccole pillole a forma di fiori che dovrete ingerire insieme ad acqua una volta al giorno la sera prima di andare a letto, e quando vi sveglierete puffi!!! Non sentirete più sonno.

Per maggiori informazioni chiamate 800 800 420 o andate nel sito

www.parafarmacia.mi.com/it

EFFETTI COLATERALI. Se prenderete il medicinale più volte al giorno potreste essere invasi dallo stress; diventare animali selvaggi; perdere la memoria; essere eccitati.

OLIMPO: L'ALBERO GENEALOGICO DEGLI DEI SI INFUOCA PER COLPA DI ZEUS.

Tutto è cominciato in una bella mattina soleggiata. Sull'Olimpo, gli dei si stavano riposando nei loro templi avvolti dalle nubi. All'improvviso è arrivato Ermes che ha annunciato loro che gli Ateniesi si erano stufati della loro forma di governo: la monarchia.

Gli dei si sono divisi in tre gruppi: uno voleva che rimanesse la monarchia, un altro voleva che si formasse la democrazia e l'ultimo pretendeva che Atene diventasse un'oligarchia militare, come Sparta.

A capo del team della "Monarchia" c'era Zeus, a capo di quello della "democrazia" c'era Era e a capo di quello dell' "oligarchia militare" c'era Ares.

I tre gruppi non smettevano di litigare su quale fosse la forma migliore di governo.

Era si era arrabbiata con Zeus, Ares con Era e Zeus avrebbe voluto uccidere il dio della guerra.

All'improvviso, Zeus ha lanciato un fulmine che ha infuocato totalmente l'albero più alto dell'Olimpo: l'albero genealogico degli dei! Quell'albero lì aveva tenuti uniti fino a quel momento.

Peccato che sotto quell'albero ci fosse Atena, che, dopo essersi liberata, è andata dagli dei che stavano litigando e gli ha detto, con un tono di voce arrabbiato, che il compito di decidere la migliore forma di governo per Atene sarebbe dovuto essere un compito suo, così li ha minacciati di frustarli.

Successivamente, gli dei, per non farsi frustare da Atena, hanno deciso tutti insieme, sotto il comando della dea.

Lei, dopo aver consultato l'opinione di tutte le divinità, ha deciso che ad Atene sarebbe calata la democrazia, perché avevano preso questa decisione tutti insieme.

Ma, c'era da risolvere ancora un problema: gli dei non erano più imparantati tra loro.

Stavolta, a risolvere questo problema è stato Poseidone, che ha totalmente inondato l'albero con l'acqua della sua piscina magica, spegnendo così l'incendio.

Infine, tutti gli dei si sono riuniti in un immenso abbraccio.

Di Elena Centi e Caterina Gonnelli

ATENE: TRAGEDIA E COMMEDIA SI INVERTONO E IL PUBBLICO E' DUBBIOSO

Sophia Guberti ed Eleonora Bisci

"E' successo poche ore fa", dichiara il Ministro del pubblico spettacolo di Atene Oeemisoockle De Teatrisum. "I protagonisti (ovvero gli attori che rispettivamente indossavano maschera della commedia e quella della tragedia) sono scesi dal proscenio ma sono inciampati e le maschere si sono invertite sui loro visi" ha successivamente aggiunto il Ministro. Appena alzati si sono rimessi a recitare come se nulla fosse accaduto, così la maschera felice era disperata, e gioiosa era la voce ma non il volto della tragedia.

Anche se il pubblico era inizialmente dubbioso, con dei vigorosi applausi ha testimoniato inaspettatamente che lo spettacolo era una autentica meraviglia.

Il teatro greco.

I greci inventarono il teatro, progettando e costruendo una struttura all'aperto, semicircolare e scavata in una collina.

Costruita per scopo educativo, lo era anche per onorare le divinità greche.

Gli attori sono solo maschi e per rappresentare i vari personaggi, utilizzano delle maschere che amplificando la voce, creano un'acustica perfetta.

Le varie parti di un teatro greco sono: la skené o scena, il proscenio, l'orchestra, i parodi e la cavea, cioè i gradoni dove si siedono gli spettatori, scavato nella roccia di un colle.

RUBRICA: Il Ruolo della Donna nella Grecia antica di Caterina A.

Qualcosa di più sulle donne greche.

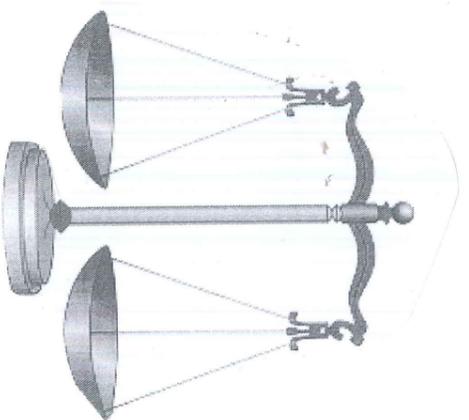
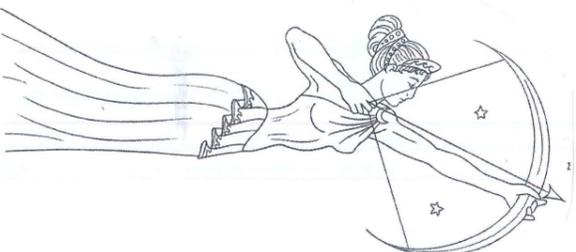
Sparta e Atene, due città così diverse anche nei rapporti con le donne.

Le donne spartane godevano di alcune libertà, non erano obbligate a restare in casa ma potevano imparare a suonare uno strumento, danzare, cantare e praticare sport. In alcuni casi erano anche proprietarie di terre.

Quando il marito era in guerra, la moglie assumeva il ruolo di capofamiglia.

Le donne ateniesi invece vivevano in una zona della casa chiamata "gineceo" dove svolgevano i lavori domestici insieme alle schiave. Lì mangiavano e tessevano.

Uscivano fuori solo per cerimonie e feste religiose, mentre non partecipavano alla vita pubblica, politica e neppure agli spettacoli teatrali.



I GRECI: QUANTE CONQUISTE!!!

Per i Greci, le guerre erano molto importanti, soprattutto per le conquiste di nuovi territori.

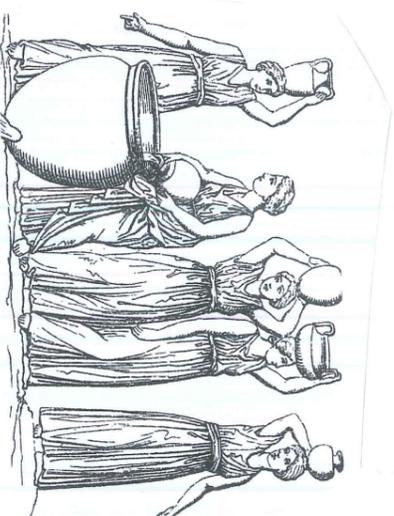
I Greci conquistarono molte terre che si affacciavano sul Mare Mediterraneo, sul Mare Egeo e sul Mar Nero. Fondarono molte città anche in Italia, soprattutto al sud. Però, anche i Greci furono conquistati dai Romani. Le colonie accaparrate dai Greci furono Sinope, Trapezunte e Tomi, nel VIII secolo a.C. La nascita delle colonie portò anche a un cambiamento della mentalità greca: infatti non contava più una discendenza aristocratica, ma solo la capacità di sopravvivere.

Poi grazie alle nuove colonie i commercianti si ampliarono rendendo possibile l'accesso alle materie prime.

Ma per conquistare queste colonie, i Greci hanno combattuto a lungo contro i popoli che ci abitavano prima.

Per questo l'esercito greco è molto attrezzato: scudi di ferro, spade reali con la fodera di avorio e il manico di rame, frecce infuocate insieme a palle incandescenti e tante altre armi. Però anche le tattiche di combattimento erano molto utilizzate, come quella del Cavallo di Troia.

Eleonora Giannuzzi e Federico Marando



Il popolo vuole la democrazia!!!!!!

ATENE

Ieri, 20 Novembre nella

piazza principale della polis, il popolo ha discusso. - Basta con queste prepotenze! Vogliamo un nuovo governo!!- Ha gridato un cittadino. Gli aristocratici, sentendo questa folla arrabbiata, si sono preoccupati perché il popolo si stava rivoltando. Chiedeva maggiori diritti, leggi migliori e di poter partecipare alla vita politica della polis. Grande preoccupazione tra i soldati quando i gruppi si sono scontrati. Qualcuno e' stato addirittura allontanato dall'agorà. I due legislatori Solone e Clistene, per riportare l'ordine, istituirono due assemblee: l'eclesia e la bule'.

Finalmente la pace è tornata in città e la democrazia ha regnato.

Lorenzo e Francesco

LE OLIMPIADI

di Giulio e Duccio

I Greci davano molta importanza allo sport e durante le feste religiose organizzavano gare in onore degli dei. I giochi sacri più importanti erano le OLIMPIADI. La prima edizione dei giochi olimpici fu celebrata in Grecia, nella città di Olimpia nel 776 A.C.

Si praticavano: corsa, pugilato, salto in lungo, lancio del giavellotto, lancio del disco.

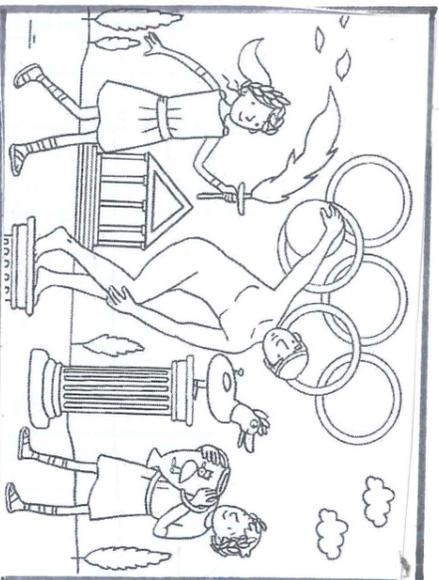
Partecipavano solo i cittadini della Grecia maschi, liberi e adulti. Erano nudi.

Il vincitore si credeva che fosse un eroe ed era venerato ed osannato in tutta la Grecia. I vincitori ricevevano una corona di olivo.

La leggenda è legata alla quinta fatica di Ercole non fu ricompensato dal re Aug Iir di Elide, al quale aveva ripulito le stalle sporche deviano il corso del fiume Alfeo.

Dopo aver ucciso il re, per Ercole innalzò a Olimpia altari e piantò l'olivo, quindi fondò i giochi e declinò lo stadio (lunga 600 metri del semidio Ercole).

I vincitori vincevano una corona di rami d'olivo.



LE DISCIPLINE OLIMPICHE

Gli sport dell'antica Grecia

Nell'antica Grecia si cominciarono a celebrare le Olimpiadi. Esse prendono il nome dal Monte più alto della Grecia, il monte Olimpo. Si riteneva che per partecipare si dovesse avere un corpo sano e forte. I giochi venivano compiuti nell'arco di cinque giorni. Tra questi si ricordano il tiro con l'arco, il pugilato, il pancrazio e il pentathlon, (una competizione mista che comprendeva: la lotta, il salto, il lancio del giavellotto e del disco e la corsa). Ai giochi Olimpici potevano partecipare solamente i maschi greci liberi con una condotta impeccabile. Agli atleti vincitori veniva dato uno staphanitai o "coronale". Questo premio era costituito da foglie di ulivo o di alloro. La ricorrenza delle Olimpiadi è così importante che le guerre venivano addirittura interrotte.

Joaquin e Kenta



-ULTIME SENSAZIONALI SCOPERTE!!!

Grandi nuove nel mondo greco. Da oggi sarà un nuovo modo di vivere per tutti.

Un certo FILONE DI BISANZIO ha scoperto che grazie ad una catena di secchi mossi da una ruota, si riesce a portare in superficie l'acqua sotterranea. Filone le ha dato un nome strano: la ruota di Perachora. Da oggi i contadini faticheranno meno.

Ippocrate ha dimostrato che la malattia non è una punizione divina ma un processo naturale che può essere studiato e curato. Ha anche inventato un giuramento, ovvero, una promessa che ogni medico dovrà mantenere: i malati dovranno essere rispettati e potranno essere avvicinati dai medici, solo per essere guariti.

Archimede di Siracusa ha inventato l'odometro..

Sapete a cosa serve? Misura la distanza percorsa dai carri ed è determinante

per la costruzione delle strade e per i viaggiatori.

Ctesibio, grande inventore, ha aggiunto alla sua clessidra una serie di elaborati sistemi d'allarme che si attivano a orari prestabiliti e lo svegliano quando vuole.

Anche Platone ha voluto un orologio ad acqua che aziona un segnale sonoro per segnare l'inizio delle lezioni all'alba.

Insomma queste nuove scoperte siamo sicuri che nel futuro diventeranno indispensabili per gli uomini di tutto il Mondo.

di Flavia Ranucci e Maria Arena

-IPPOCRATE ALLA SCOPERTA DELLA MEDICINA

di Carlotta Di Bello e Chiara Mori

Il medico greco Ippocrate fu una delle figure più rappresentative della medicina antica, perché tentò di liberare questa scienza dalle componenti magiche e superstiziose per far spazio all'osservazione e alla spiegazione. Ippocrate chiedeva ai suoi allievi di pronunciare davanti ad Apollo, dio della medicina, un giuramento col quale si impegnavano: a rispettare i maestri, a insegnare la medicina solo a chi avesse pronunciato lo stesso giuramento e senza ricompensa, a visitare i malati e a prescrivere le cure con l'unico scopo di guarirli e senza mai usare violenza, a non prescrivere mai farmaci mortali, anche se richiesti, a non divulgare mai le cose apprese nell'esercizio dell'arte della medicina professionale.

La nascita di un nuovo gioco in Grecia

La Prima Olimpiade Greta e Emma

Sommario: I primi Giochi Olimpici si svolsero nel 776 a.C. in una città della Grecia, Olimpia

Le Olimpiadi durarono per 292 edizioni fino al 393 a.C., quando l'imperatore Teodosio le interruppe. Questi giochi venivano organizzati in onore di Zeus. Chi vinceva riceveva una corona di olivo e veniva considerato come un dio, mentre chi perdeva veniva deriso per tutta la vita. Le Olimpiadi presero il nome dal santuario di Olimpia, Elide. Le Olimpiadi erano così importanti che venivano sospese anche per le guerre, infatti i giochi si svolgevano ogni 4 anni



Placscope d' estate

La casa di Sofia, Diana,
Sophia, Patric, Christian, Patric e Jacquin

Ariete:- Sei la persona più coraggiosa che io conosca ! Ma dimmi...riusciresti a trascorrere un'intera giornata con mio fratello?

Toro:- Se vuoi trascorrere una vacanza in Spagna non dimenticarti di andare a vedere la Corrida!

Gemelli:- In quest' estate così calda e arida ci siete molto d'aiuto. Siete due gocce d'acqua!

Cancro:- Che grande ideal! Potresti aprire un negozio di manicure in riva al mare. Fà attenzione però a non staccare le dita dei clienti!

Leone:-Che criniera bestiale! E' merito del nuovo Savana Dison?

Vergine:- Su di te posso contare... ma mai posso scherzare!

Bilancia:- Puoi pesare le mie verdure per favore?

Scorpione:- Calmati amico! Il tuo atteggiamento è pungente!

Sagittario:- La tua creatura mitologica preferita? Te stesso!

Capricorno:- Parliamo di un corso di yoga? Il maestro ideale sei tu!

Aquario:-Quest'anno i nuotatori provetti sarete voi! Avete trascorso tutto l'inverno

immersi nei vostri pensieri...

Pesci:- Mmmm...Ho una gran voglia di sushi!

L'angola della poesia

L'ultimo passo

C'era una volta una bambina,
che amava essere piccolina.
Si trovò davanti alle scale
e cominciò a saltellare.

Gli scalini erano solo cinque
e la paura non saltò a mille.

Quando arrivò all'ultimo scalino,
si rese conto che il tempo era vicino:
quel tempo di bellezza,
che donava spensieratezza.

Provò a tornare indietro
e trovò solo uno scheletro.
Fu costretta a fare il passo,
che sembrava solo un sasso,
ma in realtà era pesante,
come la zampa di un elefante.

Nel frattempo il cielo si era rabbiato
e il sole si era appena addormentato,
per risvegliarsi il giorno dopo,
più splendente di ogni dono.

Elona Spati e Caterina Giovannelli

Le naste Rubiche



Battute agghiaccianti

- Qual'è il frutto preferito da un avvocato? Ma che domande...l'avocado!!
- Perché l'insalata si coltiva in pianura ? Altrimenti si chiamerebbe ...In Salita!
- Qual è il colmo per un macellaio? Essere vegetariano
- Cosa dice una mosca davanti al cancello? Mo' scavalco
- Quanti animali portò Mosè sull'arca? Nessuno
- Tra mele..Marciamoi!
- Dove vivono i dinosauri? In Via Destinazione.
- Qual è il colmo per un mango? Mango ioli!

-La mela dice alla banana:- Perché sei così piccola? E la banana risponde -Perché sono ba...nana!

-Dove vivevano gli antichi Galli? Negli antichi pollai.

13 Dicembre 2023

Santa Lucia

a cura di Giulio e Maria

Da poco è passato il giorno di Santa Lucia, la giornata più corta che c'è, e per questa occasione le nostre insegnanti ci hanno portato a conoscere le tradizioni legate a questa festa. A Siena per ricordare la santa, si allestiscono bancarelle con dolciumi, oggetti del Presepe e campane delle contrade. Ci siamo divertiti molto perché abbiamo comprato dolci di vario tipo e alcune campane delle nostre contrade di appartenenza, molto colorate e vivaci. Le campane di Santa Lucia scacciano la paura dei giorni bui e tristi dell'inverno. Anticamente erano di terracotta rossa, oggi sono dipinte a mano e soprattutto adornate dai colori delle Contrade del Palio.

Donare una campanella è un bel modo per manifestare affetto e

Mistero alla Pascoli

Il 2 dicembre 2022 gli alunni della classe 5 B hanno scoperto che durante la notte era scomparso l'astuccio della loro compagna Marilda. Di fronte all'accaduto, la bambina rimaneva arrabbiata e delusa anche se tentava di nascondere le proprie emozioni. I suoi compagni di classe si sono subito attivati per le ricerche: negli zaini, sotto i banchi, negli armadi, nelle altre classi e perfino nelle stanze della segreteria! Hanno anche deciso di interrogare le custodi, per scoprire chi aveva pulito la classe la sera precedente. Purtroppo le indagini non hanno condotto al ritrovamento, anche perché una delle custodi ha dichiarato che al momento delle pulizie nessun astuccio era presente nella classe. In realtà non si tratta dell'unica sparizione di materiale scolastico nella classe 5 B. Nei giorni successivi alla sparizione dell'astuccio di Marilda, infatti, sono spariti anche: alcune penne, dei correttori ed un evidenziatore. Anche questi oggetti non sono stati ritrovati, quindi il mistero si infittisce. Chiunque avesse delle informazioni è pregato di rivolgersi agli alunni della 5 B.

MISTERO

Mistero alla Pascoli

-La stampante fantasma-
I giorni sembrano tutti uguali ma il pericolo è sempre dietro l'angolo. Nella classe 5 b, infatti, il 10 maggio 2023, la stampante di classe ha iniziato a stampare cose a caso in coreano e in geroglifico.

Ma la cosa più strana? Il cavo era straccato!!
Le indagini sono ancora agli inizi, però la stampante è sempre in agguato. Non bisogna mai fidarsi della tecnologia, ti potrebbe tradire in qualunque momento.

Ma la vera domanda è questa: "Cosa sono quei segni? E perché li stampa? Forse qualcuno l'ha programmata, o sono gli alieni che cercano di inviarci un messaggio per dirci che siamo in pericolo?"

Tutto è possibile, restate con noi per saperne di più."

Eleonora B. Greta,
Caterina A.